

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-3766 del 25/07/2022
Oggetto	Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa alla società PIZZOLI SPA per l'impianto destinato ad attività di Produzione e trasformazione patate, sito in Comune di Budrio (BO), via Zenzalino Nord n. 1
Proposta	n. PDET-AMB-2022-3901 del 20/07/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno venticinque LUGLIO 2022 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

ARPAE - AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA¹

DETERMINA

Oggetto: Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa alla società **PIZZOLI SPA** per l'impianto destinato ad attività di Produzione e trasformazione patate, sito in Comune di Budrio (BO), via Zenzalino Nord n. 1.

LA RESPONSABILE

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Decisione

1. Adotta l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA²)** relativa alla società **PIZZOLI SPA** (C.F. 03029000373 e P.IVA 00590481206) per l'impianto destinato ad attività di Produzione e trasformazione patate, sito in Comune di Budrio (BO), via Zenzalino Nord n. 1, a seguito di **modifica sostanziale della vigente Autorizzazione Unica Ambientale**, adottata ai sensi del D.P.R. 59/2013 dalla Città Metropolitana di Bologna³ con Determina dirigenziale IP 5460/2015, Num. 2960/2015 P.G. n. 136418 del 25/11/2015, con scadenza di validità in data 10/12/2030, e rilasciato dal SUAP del Comune di Budrio con provvedimento prot. n. 23691 del 10/12/2015, che ricomprende i seguenti titoli ambientali:
 - **Autorizzazione allo scarico in acque superficiali⁴ di acque reflue di dilavamento** {Soggetto competente ARPAE - AACM}.
 - **Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura⁵ di acque reflue industriali e di acque reflue domestiche** {Soggetto competente Comune di Budrio}.

¹ Ai sensi della L.R. 13/2015 a decorrere dal 01/01/2016 le funzioni amministrative della Città Metropolitana di Bologna (precedentemente di competenza della Provincia di Bologna) sono state acquisite da ARPAE-SAC di Bologna, denominata dal 01/01/2019 ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 59/2013 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.....".

³ A decorrere dal 01/01/2015 le funzioni amministrative della Provincia di Bologna sono state provvisoriamente acquisite dalla Città metropolitana di Bologna fino al 31/12/2015.

⁴ Ai sensi dell'art. 124 della Parte Terza del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. e delle D.G.R. 1053/2003, 286/2005 e 1860/2006.

⁵ Ai sensi dell'art. 124 della Parte Terza del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. e della D.G.R. 1053/2003.

- **Autorizzazione alle emissioni in atmosfera**⁶ {Soggetto competente ARPAE - AACM}.
 - **Comunicazione/Nulla osta in materia di impatto acustico**⁷ {Soggetto competente Comune di Budrio}.
2. **Revoca la precedente AUA** adottata dalla Città Metropolitana di Bologna⁸ con Determina dirigenziale IP 5460/2015, Num. 2960/2015 P.G. n. 136418 del 25/11/2015, con scadenza di validità in data 10/12/2030 e contestualmente richiede al SUAP dell'Unione dei Comuni delle Terre di Pianura di provvedere alla revoca del provvedimento del SUAP del Comune di Budrio di rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale e delle successive modifiche e integrazioni del medesimo.
 3. Subordina la validità della presente Autorizzazione Unica Ambientale al rispetto incondizionato di tutte le prescrizioni tecniche, strutturali e gestionali, convogliate negli **Allegati A, B, C e D** al presente atto, quali parte integrante e sostanziale, pena l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'ordinamento, con salvezza delle altre sanzioni previste dalla normativa vigente.
 4. Il presente atto costituisce modifica non sostanziale della determina di autorizzazione unica n° 925 PG n° 187217 del 19/11/2010 rilasciato dalla Provincia di Bologna ai sensi dell'art 12 del DLgs n° 387/2003 per impianto di produzione energia elettrica da fonti rinnovabili mediante la combustione di biogas da biomasse, limitatamente alle tematiche ambientali ivi comprese e le conseguenti prescrizioni per le emissioni in atmosfera e scarichi di reflui in pubblica fognatura. Resta invariata ogni altra prescrizione contenuta nell'autorizzazione unica atto n° 925 PG n° 187217 del 19/11/2010. Il presente atto va unito all'Autorizzazione Unica n° 925 PG n° 187217 del 19/11/2010, quale parte integrante.
 5. Il presente atto costituisce modifica non sostanziale della determina di autorizzazione unica n° 3155 PG n° 159564 del 10/11/2014 rilasciato dalla Provincia di Bologna ai sensi dell'art 11 del DLgs 115/2008 per impianto di produzione energia elettrica da fonti convenzionali mediante la combustione di metano in motore endotermico, limitatamente alle tematiche ambientali ivi comprese e le conseguenti prescrizioni per le emissioni in atmosfera e scarichi di reflui in pubblica fognatura. Resta invariata ogni altra prescrizione contenuta nell'Autorizzazione Unica determina n°3155 PG159564 del 10/11/2014. Il presente atto va unito all'Autorizzazione Unica n° 3155 PG159564 del 10/11/2014, quale parte integrante.
 6. Stabilisce che la presente Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari a **15 anni** dalla data di rilascio del titolo da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente⁹.
 7. Da atto che con la presente Autorizzazione Unica Ambientale sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalla normativa

⁶ Ai sensi degli artt. 269 e/o 272 della Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

⁷ Ai sensi dell'art. 8, commi 4 o 6, della L. 447/1995 e ss.mm.ii.

⁸ A decorrere dal 01/01/2015 le funzioni amministrative della Provincia di Bologna sono state provvisoriamente acquisite dalla Città metropolitana di Bologna fino al 31/12/2015.

⁹ In conformità a quanto previsto all'art.3 comma 6 del D.P.R. 59/2013.

- vigente così come gli specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria¹⁰.
8. Obbliga la società **PIZZOLI SPA** a presentare domanda di rinnovo completa della documentazione necessaria, con almeno **6 mesi di anticipo** rispetto alla scadenza¹¹.
 9. Trasmette il presente provvedimento allo Sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.) territorialmente competente per il rilascio della modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale¹².
 10. Dispone che il presente atto venga pubblicato sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione *Amministrazione Trasparente*.
 11. Rammenta che avverso il presente provvedimento unico è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Motivazione

- La società **PIZZOLI SPA** (C.F. 03029000373 e P.IVA 00590481206) con sede legale in Comune di Budrio (BO), via Zenzalino Nord n. 1, per l'impianto sito in Comune di Budrio (BO), via Zenzalino Nord n. 1, ha presentato, nella persona del procuratore speciale per la compilazione, la sottoscrizione digitale e la presentazione telematica della pratica SUAP, al SUAP dell'Unione dei Comuni delle Terre di Pianura in data 10/02/2022 (Prot. n. 2647) la domanda di modifica sostanziale della vigente Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del D.P.R. 59/2013, per le matrici autorizzazione allo scarico in acque superficiali, autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura e comunicazione in materia di impatto acustico, in seguito alla richiesta di miglioramento dei sistemi di trattamento e separazione delle acque reflue, con dichiarazione di prosecuzione senza modifiche delle altre matrici autorizzate (emissioni in atmosfera).
- Il S.U.A.P. con nota Prot. n. 2689 del 11/02/2022 (rif. SUAP n. 2647/2022), pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 11/02/2022 al PG/2022/22614 e confluito nella **Pratica SINADOC 8521/2022**, ha trasmesso la domanda di modifica sostanziale di AUA necessaria al rilascio dei titoli abilitativi richiesti.
- L'ARPAE-AACM con nota PG/2022/45141 del 17/03/2022 ha richiesto documentazione integrativa necessaria al rilascio dei titoli ambientali così come descritti al punto **1** della suddetta decisione.
- Il S.U.A.P. con nota Prot. n. 5710 del 18/03/2022, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 21/03/2022

¹⁰ Ai sensi degli art. 216 e 217 del T.U.L.S. Approvato con R.D. 27 Luglio 1034, n. 1265.

¹¹ In conformità a quanto previsto all'art. 5 comma 1 e comma 2 del D.P.R. 59/20013.

¹² Ai sensi dell'art.4 comma 7 del D.P.R. 59/2013.

- al PG/2022/46459, ha richiesto integrazioni alla società in oggetto, sospendendo i termini del procedimento.
- Il Gestore del Servizio Idrico Integrato (società HERA S.p.A.) con nota Prot. n. 29332 del 25/03/2022, pervenuta per conoscenza agli atti di ARPAE-AACM in data 25/03/2022 al PG/2022/49916 ha richiesto documentazione integrativa necessaria al rilascio dei titoli ambientali così come descritti al punto 1 della suddetta decisione.
 - Il S.U.A.P. con nota Prot. n. 6303 del 28/03/2022, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 28/03/2022 al PG/2022/50960, ha richiesto integrazioni alla società in oggetto, mantenendo sospesi i termini del procedimento.
 - Il S.U.A.P. con nota Prot. n. 8294 del 22/04/2022, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 22/04/2022 al PG/2022/66959, ha trasmesso documentazione integrativa inviata dalla società in oggetto in data 22/04/2022.
 - Il S.U.A.P. con nota Prot. n. 8894 del 03/05/2022, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 03/05/2022 al PG/2022/73515, ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa inviata dalla società in oggetto in data 03/05/2022.
 - L'ARPAE-APAM - Servizio Territoriale con nota PG/2022/79332 del 12/05/2022 ha trasmesso parere favorevole ad autorizzare nell'ambito dell'AUA i titoli ambientali, così come descritti al punto 1 della suddetta decisione, richiesti per l'impianto in oggetto.
 - Il Gestore del Servizio Idrico Integrato (società HERA S.p.A.) con nota Prot. n. 57435 del 22/06/2022, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 22/06/2022 al PG/2022/103338, ha trasmesso parere favorevole ad autorizzare nell'ambito dell'AUA i titoli ambientali, così come descritti al punto 1 della suddetta decisione, richiesti per l'impianto in oggetto.
 - Il S.U.A.P. con nota Prot. n. 13148 del 22/06/2022, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 23/06/2022 al PG/2022/103719, ha sollecitato al Comune di Budrio l'espressione dei pareri di competenza necessari al rilascio dei titoli ambientali così come descritti al punto 1 della suddetta decisione
 - Il S.U.A.P. con nota Prot. n. 13866 del 29/06/2022, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 29/06/2022 al PG/2022/107518, ha trasmesso parere favorevole ambientale, pareri favorevole urbanistico e di impatto acustico del Comune di Budrio del 28/06/2022 (Prot. n. 18523) ad autorizzare nell'ambito dell'AUA i titoli ambientali, così come descritti al punto 1 della suddetta decisione, richiesti per l'impianto in oggetto.
 - Il referente AUA di ARPAE-AACM, ritenuta esaustiva la documentazione pervenuta, preso atto di quanto dichiarato dalla società in merito alle matrici emissioni in atmosfera, acquisiti i restanti pareri di competenza, ha provveduto a redigere la proposta di adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale ed a quantificare gli oneri tecnico-amministrativi dovuti dal richiedente ad ARPAE¹³. **Gli oneri istruttori**

¹³ In applicazione della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE DEL-2019-55 del 14/05/2019 di approvazione della revisione del

complessivamente dovuti dal richiedente ad ARPAE ammontano ad € 187,85 come di seguito specificato:

- Allegato A - matrice scarico acque reflue di dilavamento (prima pioggia) in acque superficiali: cod. tariffa 12.2.1.1 pari a € 187,85 (valore ridotto del 15% ai sensi dell'art 15 in quanto la società ha conseguito la certificazione ambientale ISO 14001).
- Allegato B - matrice scarico acque reflue industriali e domestiche in pubblica fognatura: cod. tariffa Art. 8 pari a € 0,00 , in quanto presente altro titolo abilitativo autorizzatorio (Allegato B).
- Allegato C - matrice emissioni in atmosfera: cod. tariffa pari a € 0,00, in quanto proroga senza modifiche della vigente autorizzazione alle emissioni.
- Allegato D - matrice impatto acustico: pari a € 0,00, in quanto non fornito supporto tecnico al Comune

Bologna, data di redazione 18/07/2022

LA RESPONSABILE
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
Patrizia Vitali¹⁴
(determina firmata digitalmente)¹⁵

tariffario delle prestazioni di ARPAE per il rilascio dei titoli abilitativi in materia ambientale, approvato con D.G.R. 926/2019.

¹⁴ Firma apposta ai sensi della Deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. DEL-2018-113 del 17/12/2018 con la quale è stato assegnato il nuovo incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana di ARPAE alla dottoressa Patrizia Vitali.

¹⁵ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art. 3 del D.Lgs. 39/1993 e l'art. 3bis, comma 4bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale.

Autorizzazione Unica Ambientale
Impianto PIZZOLI SPA
Comune di Budrio (BO), via Zenzalino Nord n. 1

ALLEGATO A

Matrice scarico di acque reflue di dilavamento delle aree esterne meteoriche in acque superficiali di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e al Punto 8 della D.G.R. 286/2005

Classificazione degli scarichi

Scarico S4-A in acque superficiali (fosso stradale di Via Ghirardella poi Scolo Consortile Canalazzo Alto) di acque reflue di dilavamento (prima pioggia) preventivamente trattate mediante impianto costituito da un impianto di sedimentazione (dissabbiatore)/disoleazione di volume utile totale pari a 18,7 mc (volume utile totale dichiarato pari a 17,0 mc, equamente suddiviso in vano di sedimentazione pari a 8,5 mc e disoleazione 8,5 mc), prima dell'immissione nel corpo idrico è presente un pozzetto dotato di saracinesca manuale (con sensore di livello e pompa che in caso di sversamento accidentale solleva le acque reflue all'impianto di depurazione aziendale)

Scarico S4-B in acque superficiali (fosso stradale di Via Ghirardella poi Scolo Consortile Canalazzo Alto) di acque reflue di dilavamento (prima pioggia) preventivamente trattate mediante impianto dotato di bacino di accumulo e sedimentazione di volume utile dichiarato pari a 21,5 mc, pompa sommersa per rilancio del refluo al comparto di disoleazione (di volume utile pari a circa 4,3 mc) con filtro a coalescenza e recapito finale in fosso di scolo poderale

Altri scarichi ed immissioni

Dallo stesso stabilimento hanno anche origine i seguenti scarichi:

- **Scarico S1** in Pubblica fognatura (via Zenzalino Nord afferente al depuratore comunale) di acque reflue industriali originate dall'impianto di depurazione interno a servizio delle linee produttive dello stabilimento (competenza amministrativa del Comune di Budrio. Vedi Allegato B al presente atto)
- **Scarico S3** in Pubblica fognatura (via Zenzalino Nord afferente al depuratore comunale) di acque reflue domestiche costituito dall'unione delle acque reflue domestiche originate dai fabbricati A e D e

delle acque meteoriche originate dai coperti e pluviali dell'edificio A (competenza amministrativa del Comune di Budrio. Vedi Allegato B al presente atto)

- **Scarico S2-A** nella condotta comunale delle acque bianche di via Zenzalino delle acque meteoriche originate dall'attivazione del sistema di ripartizione delle acque di 2° pioggia delle aree sottoposte a dilavamento dello stabilimento con recapito previo passaggio in due vasche di sedimentazione del volume utile cadauna di 1 m³ non soggetto a vincoli e prescrizioni ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006.
- **Scarico S2-B** nella condotta comunale delle acque bianche di via Zenzalino originate dal tetto degli edifici amministrazione e edificio tank non soggetto a vincoli e prescrizioni ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006.
- **Scarico S2-C** nella condotta comunale delle acque bianche di via Zenzalino originate dalle aree asfaltate interne allo stabilimento non soggetto a vincoli e prescrizioni ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006.

Prescrizioni

1. La planimetria della rete fognaria "allegato_2_rev1_-_planimetria_post_modifiche" in esame sia completata riportando in essa:

- Il recapito della linea acque bianche, lato sud della palazzina uffici edificio (A);
- Il trattamento di dissabbiatura a servizio delle "Acque con terra", posto tra la TK1001 e TK1001A, indicando in essa la capacità di tale vasca;
- Il recapito della linea di raccolta acque meteoriche di dilavamento costituita da 5 caditoie situate nell'area interposta tra il pre-trattamento ed il Main Building;
- Il collegamento tra il punto di scarico S4A dotato di saracinesca per l'intercettazione dello scarico e pompa di sollevamento per rilancio del refluo all'impianto di depurazione, tramite passaggio in "Vasca di raccolta delle acque meteoriche" che recapita alla TK804;
- I pozzetti di scarico delle acque di prima/seconda pioggia S4A (compare solo il pozzetto con saracinesca e pompa di sollevamento che si dovrebbe trovare a monte del manufatto di separazione e del successivo trattamento) e di prima/seconda pioggia S4B in uscita dal trattamento non riportati nella planimetria in esame (compare esclusivamente il pozzetto deviatore);
- Indicare l'entrata/uscita del refluo alla vasca di laminazione a servizio dell'area di 3400 mq di ampliamento piazzale e la sua esatta collocazione rispetto al pozzetto deviatore/vasca di prima pioggia;
- verificare se la linea rossa continua che parte dalla cabina elettrica (o impianto sovrastante) sita nell'edificio (G) e arriva all'altezza della cabina ENEL, attraversando diverse caditoie/pozzetti sia effettivamente da intendersi quale canalizzazione interrata di acqua reflua industriale (*cfr. punto 7*)

successivo).

2. In merito al sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia afferente all'impianto di depurazione aziendale (rif.to Vasca di raccolta con pompa di sollevamento che recapita nella TK804), durante il tempo di ritardo di 24 ore (al termine di ciascun evento meteorico durante il quale lo scarico viene avviato in acque superficiali prima di tornare in modalità "tempo secco"), non dovranno essere eseguite operazioni di lavaggio/pulizie sulle caditoie di piazzale perché tali reflui non meteorici verrebbero inviati allo scarico in acque superficiali, nel punto di scarico S2A;
3. Il pozzetto scolmatore prima/seconda pioggia a servizio dell'area di 4200 mq totali (relativa al punto di scarico S4A) sia dotato di sensore di pioggia e temporizzatore, in modo che sia garantita la corretta raccolta e separazione del refluo; il sistema di trattamento delle acque di prima pioggia sia adeguatamente dimensionato alla superficie scolante afferente (volume di accumulo di almeno 23,35 mc, mentre il volume di disoleazione di 8,5 mc proposto risulta adeguato se la portata della pompa è compresa tra 1,1 e 8,5 l/s);
4. Il pozzetto scolmatore prima/seconda pioggia a servizio dell'area di ampliamento (relativa al punto di scarico S4B) sia dotato di sensore di pioggia e temporizzatore, come riportato nella scheda tecnica presentata (dotazioni accessorie), in modo che sia garantita la corretta separazione, raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia;
5. La Portata della pompa di rilancio tra l'accumulo ed il vano di disoleazione della vasca di prima pioggia a servizio dell'area di ampliamento sia compresa tra (1,1 e 4,3 l/s), affinché il relativo volume di disoleazione risulti adeguato;
6. Ribadendo che non è stato descritto puntualmente l'origine del refluo ed il recapito delle acque con grasso presenti in tre tratti di linea afferenti alla linea interrata fognaria al muro perimetrale, lato Est, nel Reparto produzione gnocchi edificio (G), si precisa che la canalizzazione di acqua con grasso presente nel muro perimetrale, lato est dell'edificio (G), non deve essere in comunicazione con la linea dei pluviali e pozzetti posti all'esterno della medesima parete e piazzale antistante;
7. La linea rossa continua che parte dalla cabina elettrica (o impianto sovrastante) sita nell'edificio (G) e arriva all'altezza della cabina ENEL, attraversando diverse caditoie/pozzetti non sia da intendersi quale canalizzazione interrata di acqua reflua industriale perché non contemplata nell'atto autorizzativo (di cui non viene dichiarata l'origine, la natura e l'eventuale necessità di trattamento);
8. Lo scarico domestico originato dai servizi igienici siti nel fabbricato (G), reflui che già nello stato di fatto (*Planimetria rev. 1 del 01/05/2011, prot. Comune di Budrio 15573/2012*) sono stati dichiarati recapitare a una delle 2 Fosse biologiche a servizio del fabbricato "D" che si intende collettare al punto di scarico S3 in pubblica fognatura, venga compreso nel collettamento alla pubblica fognatura ed aggiornata la relativa planimetria;
9. Sia eseguita pulizia della vasca di sedimentazione esterna esistente posta a monte del punto di scarico S2A

- sulla via Zenzalino nord, con frequenza trimestrale;
10. I punti di scarico in corpo idrico superficiale (S2A, S2B, S2C, S4A e S4B) devono essere asserviti con valvole a saracinesca atte ad impedire la fuoriuscita di refluo contaminato in caso di necessità.
11. Il Titolare dello scarico deve garantire che:
- a) le linee fognarie e gli impianti di trattamento e gestione delle acque reflue siano realizzati e mantenuti conformi a quanto previsto negli elaborati grafici di riferimento del presente provvedimento;
 - b) i pozzetti di ispezione e/o controllo siano resi sempre accessibili alle Autorità di controllo e mantenuti in buone condizioni di funzionamento e pulizia, mantenendo l'accesso libero da rovi ed arbusti e, se necessario, adottando e realizzando accorgimenti che consentano di eseguire i controlli in condizioni di sicurezza (ad esempio: scalini, gradini e corrimano);
 - c) i pozzetti di ispezione/campionamento siano mantenuti puliti ed in perfetta efficienza per tutto l'anno e dotati di botole di copertura realizzate in materiale leggero affinché siano facilmente sollevabili;
 - d) siano effettuate verifiche periodiche, garantendo i necessari interventi di pulizia e manutenzione, delle condotte fognarie di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche per mantenere la buona funzionalità idraulica del sistema fognario;
 - e) l'impianto di gestione e trattamento delle acque reflue di dilavamento sia sottoposto a periodiche operazioni di verifica, controllo e manutenzione (con frequenza almeno annuale) da parte di ditta specializzata e che di tali interventi sia conservata idonea documentazione da rendere disponibile a richiesta degli organi di controllo;
 - f) lo smaltimento dei materiali separati derivanti dalle operazioni di pulizia e manutenzione del sistema fognario e di trattamento delle acque reflue di dilavamento sia effettuato tramite ditte regolarmente autorizzate ai sensi della vigente normativa in materia di smaltimento rifiuti;
 - g) la rete di raccolta delle acque meteoriche non sia mai utilizzata per scaricare acque reflue domestiche, industriali o comunque acque diverse dalle sole acque meteoriche di dilavamento;
 - h) di tutti gli interventi di manutenzione sia conservata idonea documentazione da rendere disponibile a richiesta degli organi di controllo.
12. Il Titolare dello scarico deve rispettare le prescrizioni idrauliche e costruttive, anche future, eventualmente indicate dall'Ente / dal Soggetto Gestore del corpo idrico ricettore degli scarichi originati dall'impianto/stabilimento, con specifici atti di concessione, parere idraulico e/o espressa necessità di tutela idraulica e/o degli usi delle acque superficiali a valle degli scarichi autorizzati.
13. Il Titolare dello scarico deve richiedere una nuova autorizzazione qualora l'insediamento vada soggetto a diversa destinazione o ad ampliamento o a ristrutturazione o a trasferimento in altro luogo o a modifica della ragione sociale.
14. Il Titolare dello scarico è tenuto a comunicare all'Autorità competente (ARPAE-AACM) ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la

qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque.

15. Nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, il Titolare dello scarico ed il Gestore dell'impianto, nell'ambito delle rispettive competenze, sono tenuti ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, garantendo il rapido ripristino della situazione autorizzata e, per quanto possibile, il rispetto dei limiti di accettabilità prescritti.
16. Per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione, troveranno applicazione le norme generali, regionali e comunali.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana:

- Documentazione Tecnica Scarichi della precedente AUA agli atti della Città Metropolitana di Bologna (fascicolo 11.19/341/2015)
- Documentazione Tecnica Scarichi allegata all'istanza di rilascio di AUA (agli atti di ARPAE in data 11/02/2022 al PG/2022/22614) e ss-mm. e ii.

Pratica Sinadoc 8521/2022

Documento redatto in data 18/07/2022

Autorizzazione Unica Ambientale
Impianto PIZZOLI SPA
Comune di Budrio (BO), via Zenzalino Nord n. 1

ALLEGATO B

Matrice scarico di acque reflue industriali e domestiche in pubblica fognatura di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Classificazione degli scarichi

Scarico S1 in Pubblica fognatura (via Zenzalino Nord afferente al depuratore comunale) di acque reflue industriali originate dall'impianto di depurazione interno a servizio delle linee produttive dello stabilimento

Scarico S3 in Pubblica fognatura (via Zenzalino Nord afferente al depuratore comunale) di acque reflue domestiche costituito dall'unione delle acque reflue domestiche originate dai fabbricati A e D e delle acque meteoriche originate dai coperti e pluviali dell'edificio A

Altri scarichi ed immissioni

Dallo stesso stabilimento hanno anche origine i seguenti scarichi:

- **Scarico S4-A** in acque superficiali (fosso stradale di Via Ghirardella poi Scolo Consortile Canalazzo Alto) di acque reflue di dilavamento (prima pioggia) (competenza amministrativa di ARPAE AACM. Vedi Allegato A al presente atto).
- **Scarico S4-B** in acque superficiali (fosso stradale di Via Ghirardella poi Scolo Consortile Canalazzo Alto) di acque reflue di dilavamento (prima pioggia) (competenza amministrativa di ARPAE AACM. Vedi Allegato A al presente atto).
- **Scarico S2-A** nella condotta comunale delle acque bianche di via Zenzalino delle acque meteoriche originate dall'attivazione del sistema di ripartizione delle acque di 2° pioggia delle aree sottoposte a dilavamento dello stabilimento con recapito previo passaggio in due vasche di sedimentazione del volume utile cadauna di 1 m³ non soggetto a vincoli e prescrizioni ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006.
- **Scarico S2-B** nella condotta comunale delle acque bianche di via Zenzalino originate dal tetto degli edifici amministrazione e edificio tank non soggetto a vincoli e prescrizioni ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della

D.G.R. 1860/2006.

- **Scarico S2-C** nella condotta comunale delle acque bianche di via Zenzalino originate delle aree asfaltate interne allo stabilimento non soggetto a vincoli e prescrizioni ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006.

Prescrizioni

Si applicano le prescrizioni impartite dal Comune di Budrio, visto anche il parere Gestore del Servizio Idrico Integrato Hera S.p.A. - Direzione Acque Prot. n. 57435 del 22/06/2022, con parere favorevole con prescrizioni all'autorizzazione allo scarico Prot. n. 18523 del 28/06/2022 (pervenuto agli atti di ARPAE-AACM in data 29/06/2022 al PG/2022/107518). Tali pareri sono riportati nelle pagine successive come parti integranti del presente Allegato B al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana:

- Documentazione Tecnica Scarichi della precedente AUA agli atti della Città Metropolitana di Bologna (fascicolo 11.19/341/2015)
- Documentazione Tecnica Scarichi allegata all'istanza di rilascio di AUA (agli atti di ARPAE in data 11/02/2022 al PG/2022/22614) e ss-mm. e ii.

Pratica Sinadoc 8521/2022

Documento redatto in data 18/07/2022

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel +39 051 5281586 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370



Comune di Budrio

Settore Edilizia Privata e Urbanistica



CLASSIFICAZIONE 06/09 - 2018/16

PROTOCOLLO N. 18523/2022 DEL 28/06/2022

TRASMISSIONE VIA PEC

**SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE
UNIONE TERRE DI PIANURA**

PEC: suaptdp@cert.cittametropolitana.bo.it

ARPAE A.A.C.M.

Unità AUA e acque reflue
PEC: aoobo@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: PIZZOLI SOCIETA' PER AZIONI - ISTANZA DI MODIFICA SOSTANZIALE ALL'A.U.A. VIGENTE - STABILIMENTO SITO IN VIA ZENZALINO NORD N. 1, BUDRIO - RIF. SUAP 2647/2022

Con riferimento alla nota Rif. SUAP 2647/2022, acquisita agli atti della presente Amministrazione con P.G. n. 9336 del 31/03/2022, relativa all'istanza presentata dalla ditta PIZZOLI SOCIETA' PER AZIONI per l'impianto sito in via Zenzalino Nord N. 1, a Budrio, di modifica sostanziale all'A.U.A. vigente rilasciata dal Comune di Budrio con atto prot. 23691 del 10/12/2015 a seguito di adozione da parte di Città Metropolitana della determinazione n. 2960/2015, pg n. 136418 del 25/11/2015, ai sensi e per gli effetti del D.P.R 13 Marzo 2013, n° 59, per le seguenti matrici:

- matrice scarichi;
- matrice rumore;

Vista la richiesta di parere ricevuta con P.G. n. 17932 del 22/06/2022, si esprimono, in ordine alla competenza del Comune di Budrio, i seguenti pareri/nulla osta:

Conformità Urbanistica

La ditta è ubicata in area classificata dalla disciplina urbanistica comunale come ambito AR.B1 – ambiti da riqualificare per sostituzione e trasformazione urbanistica (RUE art. 4.3.1; PSC art. 4.17).

Gli interventi previsti sono conformi dal punto di vista urbanistico a quelli previsti per tale ambito.

Si esprime di conseguenza parere favorevole in ordine alla conformità urbanistica.

Matrice rumore

Preso atto della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 8, comma 5 della L. n. 447/1995, in merito all'impatto acustico, registrata agli atti della presente Amministrazione con P.G. n. 11657/2022, nella quale viene dichiarato che "l'intervento previsto, di miglioria alla gestione delle acque reflue, non utilizza macchinari o impianti rumorosi e la realizzazione della nuova area in corso



Comune di Budrio

Settore Edilizia Privata e Urbanistica



di realizzazione non sono previsti significativi aumenti dei flussi di traffico”, non si rilevano motivazioni ostative per quanto riguarda la matrice rumore, in ordine alle competenze del presente ufficio.

Matrice scarichi

In riferimento all'istanza in oggetto, esaminata la richiesta e gli elaborati tecnici allegati, per quanto riguarda la matrice scarichi non si rilevano motivi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione a condizione che vengano rispettate le prescrizioni indicate nel parere rilasciato da ARPAE in data 11/05/2022 Sinadoc n.8521/2022 e nel parere rilasciato da HERA Spa in data 22/06/2022 con Prot. n.57435/22; si rammenta inoltre che eventuali opere di modifica/adeguamento della rete fognaria potranno essere realizzate solo previa presentazione di specifica istanza edilizia.

In conclusione, per quanto riguarda gli aspetti urbanistico-edilizi-ambientali di competenza del presente ufficio, si esprime parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione in oggetto.

Distinti saluti,

Il Responsabile del Settore
Edilizia Privata e Urbanistica
POLLACCI LAURA
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



HERA S.p.A.
Direzione Acqua
Via Razzaboni, 80 41122 Modena
tel. 059.407111 fax. 059.407040
www.gruppohera.it

Spett.li
TERRE di PIANURA
UNIONE dei COMUNI
Sportello Unico Attività Produttive
Via San Donato n.199
40057 GRANAROLO DELL'EMILIA BO
PEC: suaptdp@cert.cittametropolitan.abo.it

Modena, 22 giugno 2022
Prot. n. 0057435/22

ARPAE – SAC (Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia)
Via San Felice, 25
40122 BOLOGNA BO
PEC: aobo@cert.arpa.emr.it

Asset Management
Pianificazione e Sviluppo Asset
Insediamenti Produttivi, Autorizzazioni allo Scarico e Omologhe/EG

ns. rif. Hera SpA	Data prot.: 14/02/2022	Num. prot.: 14883	Data prot.: 08/03/2022	Num. prot.: 22857
	Data prot.: 21/03/2022	Num. prot.: 27351	Data prot.: 28/03/2022	Num. prot.: 29919
	Data prot.: 26/04/2022	Num. prot.: 39125	Data prot.: 03/05/2022	Num. prot.: 41617
	PA&S 13/2022			

Oggetto: ISTANZA DI MODIFICA SOSTANZIALE ALL'A.U.A. VIGENTE RILASCIATA DAL COMUNE DI BUDRIO CON ATTO PROT. 23691 DEL 10/12/2015 A SEGUITO DI ADOZIONE DA PARTE DI CITTA' METROPOLITANA DELLA DETERMINAZIONE N. 2960/2015, PG N. 136418 DEL 25/11/2015 PIZZOLI SOCIETA' PER AZIONI - STABILIMENTO SITO IN VIA ZENZALINO NORD N. 1, BUDRIO.
Riferimento SUAP : 2647/2022

In merito all'istanza di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale - AUA presentata del sig. Nicola Pizzoli codice fiscale PZZNCL65P19A944D in qualità di amministratore delegato della Ditta "**PIZZOLI SPA**" codice fiscale / p. IVA 03029000373 con sede legale e insediamento produttivo in via Zenzalino Nord n. 1 in Comune di Budrio (BO) esercente l'attività di lavorarazione e trasformazione patate.

In occasione della verifica della documentazione tecnica allegata all'istanza, sono state richieste integrazioni documentali con prot. Hera SpA n° 29332 del 25/03/2022.

Le integrazioni sono state ricevute con prot. Hera SpA n° 39125 del 26/04/2022 e n° 41617 del 03/05/2022.

L'attività dispone di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) vigente, rilasciata dal comune di Budrio con atto prot. 23691 del 10/12/2015 a seguito di adozione da parte di CITTA' METROPOLITANA della determinazione n° 2960/2015, PG n° 136418 del 25/11/2015 di cui con l'istanza è stata richiesta la modifica sostanziale per "aggiornamento per modifica sostanziale relativo al miglioramento della separazione delle acque domestiche e meteoriche".

Lo stabilimento dispone di differenti tipologie di reti per il deflusso delle acque reflue e di quelle meteoriche;

Acque reflue di tipo domestiche:

- **Scarico S3 (di nuova realizzazione)** formato dall'unione delle acque di tipo domestico (bagni servizi e spogliatoi) degli edifici A e D e delle acque meteoriche dei pluviali dell'edificio A con immissione nella pubblica fognatura di tipo misto di Via Zenzalino Nord a seguito della realizzazione di nuovo allaccio fognario, afferente al depuratore terminale di Budrio -. Capoluogo;

Acque meteoriche non contaminate:

- acque meteoriche dei pluviali del lato sud della Palazzina uffici (A) sono convogliate nella rete delle acque bianche di via Olmo (non classificata nella cartografia tecnica delle reti consegnata);
- **scarico S2A** originate dall'attivazione del sistema di ripartizione delle acque di 2° pioggia delle aree sottoposte a dilavamento dello stabilimento con recapito nella condotta comunale delle acque bianche di via Zenzalino previo passaggio in due vasche di sedimentazione del volume utile cadauna di 1 m³;
- **scarico S2B** originate dal tetto degli edifici amministrazione e edificio tank con recapito finale nella condotta comunale delle acque bianche di via Zenzalino;
- **scarico S2C** originata delle aree asfaltate interne allo stabilimento escluse ai sensi della delibera 1860/2006 con recapito finale nella condotta comunale delle acque bianche di via Zenzalino;
- **scarico S4A** acque ricadenti nelle aree non sporcanti dopo trattamento di prima pioggia con recapito finale in canale irriguo afferente al Canalazzo Alto;
- **scarico S4B** acque ricadenti nelle area di prossima realizzazione dopo trattamento di prima pioggia e vasca di laminazione (da predisporre) con recapito finale in canale irriguo afferente al Canalazzo Alto;

Acque reflue di tipo industriale:

- **scarico S1 da impianto di trattamento (produttivo e acque di 1° pioggia)** con immissione nella pubblica fognatura di tipo misto di Via Zenzalino Nord afferente al depuratore terminale di Budrio -. Capoluogo.

Lo **scarico S1** è composto dalla miscela originata dalla raccolta e trasferimento all'impianto di trattamento finale delle seguenti correnti fluide originate nello stabilimento e precisamente:

- acque con grasso originate negli edifici produttivi D e G che vengono raccolte dalla rete dedicata e inviate al serbatoio TK 101 prima di essere trasferite in due successive cisterne TK 103 comunicanti tra loro e avviate a successivi trattamenti in cui la frazione solida viene inviata al sistema di digestione anaerobica mediante X-Ripper mentre la frazione liquida è trasferita al TK 103C che alimenta il sistema di flottazione a coalescenza (denominato DAF).
In uscita da questa sezione la frazione liquida è avviata ai trattamenti depurativi di tipo biologico con l'immissione nel reattore UASB.
- acque con terra originate dal lavaggio delle patate raccolta da una rete indipendente che tramite griglie a pavimento all'interno dell'edificio F che raccoglie ed avvia alla vasca TK 1001.
Il refluo dopo trattamento di separazione dalla componente terrosa viene inviato alla vasca TK 1001° dove è additivato con un agente flocculante (alluminato di sodio o policloruro di alluminio) quindi a seguito dell'aggiunta di un polielettrolita viene sottoposto trattamento in separatore a pacchi lamellari, il refluo chiarificato viene accumulato in due serbatoi e riutilizzato nei reparti di lavaggio mentre la componente contenente solidi è avviata alle operazioni di filtropressatura;
- acque con amido originate dalle operazioni di trasporto, taglio e lavaggio dei tuberi nell'edificio G, sono raccolte da una rete indipendente tramite griglie a pavimento ed avviate ad un serbatoio di stoccaggio TK106B, di seguito il refluo viene inviato al pretrattamento in "decantatore amido" il cui refluo chiarificato è convogliato al TK 503 prima dell'immissione nella linea dei trattamento di tipo biologico con l'immissione nel reattore UASB.
La frazione solida separata invece è avviata a trattamento in digestione anaerobica.

Occorre precisare che la componente di risulta del trattamento di digestione anaerobica è sottoposta a trattamento di filtropressatura dei fanghi mediante centrifuga "Alfa Laval" e quindi smaltita tramite azienda autorizzata, mentre la componente liquida originata dalla centrifugazione dei fanghi digeriti è convogliata anch'essa al serbatoio TK 503 prima dell'immissione nella linea dei trattamento di tipo biologico con l'introduzione nel reattore UASB.

Nella sezione di trattamento biologico sono convogliate anche le acque di pima pioggia previo passaggio in TK 804

Tutte le acque reflue di processo sono inviate al depuratore biologico aziendale (potenzialità nominale dichiarata di progetto pari a circa 25 m³/h) che si compone di:

- vasche di accumulo/trattamento per le fasi di grigliatura fine;
- dissabbiatura/disoleatura;
- sedimentazione primaria;
- ossidazione a biomassa sospesa;
- denitrificazione;
- defosfatazione;
- filtrazione;
- la linea fanghi si compone di trattamento di disidratazione con centrifuga.
- pozzetto di campionamento e controllo dello scarico S1;
- sistema di misura della portata scaricata (tale misura risulta già tramessa mediante apposita stazione al Gestore del SII);

Circa le attività di miglioramento il proponente l'istanza ha individuato le azioni intraprese e di seguito elencate:

- sistema di desabbiatura;
- tank di reazione con policloruro di alluminio per la precipitazione della terra;
- tank di equalizzazione del pH;
- sedimentatore lamellare preesistente che raccoglie il refluo a seguito dei punti precedenti;
- ispessitore che raccoglie il fango sedimentato;
- chiarificatore con filtro a quarzite che raccoglie il surnatante del sedimentatore lamellare;
- modificando il sistema di dosaggio del pirofosfato acido di sodio;
- dosaggio del cloruro ferrico e utilizzo del policloruro di alluminio per la precipitazione della terra;
- ulteriore up-grade nella fase di pretrattamento delle acque con grasso;
- assunzione di personale per la gestione del processo allo scopo di migliorare le rese processuali;
- molteplici migliorie al ciclo di trattamento delle forme azotate come ad esempio:
 - l'inserimento di sedimentatore a pacchi lamellari tra la fase NAS1 e la NAS2 con efficientamento del processo;
 - verifica e sostituzione della strumentazione di campo dei sistemi di misura volumetrici e installazione di sensori di misurazione dell'ossigeno disciolto ad inseguimento di livello del refluo nelle vasche;

Non di meno, come riportato nella documentazione tecnica trasmessa "*il parametro critico è rimasto seppur migliorato, l'azoto nitrico (N-NO₃), che con gli interventi ad oggi effettuati ed in corso di ottimizzazione si mantiene al disotto dei 100 mg/l, con un range da 70 a 100 mg/l.*" rendendo ancora critica per gli impianti di depurazione terminali gestiti dalla scrivente Società il trattamento delle acque reflue in uscita dallo stabilimento della ditta Pizzoli Spa.

Nella documentazione tecnica trasmessa il proponente l'istanza si prefigge l'obiettivo "di rientrare nei limiti tabellari nel corso del 2022." a tal fine ha avviato un progetto di collaborazione con società terze per l'installazione di un filtro biologico a denitrificazione eterotrofa prima dello scarico delle acque in pubblica fognatura qual'ora le altre azione intraprese non raggiungano gli obiettivi di qualità previsti, tale attività "si completerà entro il mese di Ottobre 2022" come indicato nella lettera di richiesta chiarimenti.

Il filtro sfrutterà la possibilità di denitrificare i reflui in uscita per via eterotrofa inserendo una stazione di dosaggio di carbonio organico a servizio dei batteri eterotrofi contenuti in detto filtro biologico.

Si evidenzia che l'inserimento di tale sezione di trattamento, in precedenza non prevista, comporterà la necessità dell'attivazione di una pratica di modifica non sostanziale dell'AUA in vigore.

In relazione all'impegno previsto per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dello scarico la scrivente Società prescriverà al proponente l'istanza, come in seguito riportato, il monitoraggio con frequenza almeno settimanale delle forme azotate e carboniose fino alla data prevista per il completamento degli interventi il giorno 31 ott. 2022.

Si evidenzia come i recettori finale delle acque bianche recapito degli scarichi S2A, S2B, S2C, S4A e S4B in precedenza descritti non sono in gestione alla scrivente Società e pertanto dovrà essere rilasciato specifico nulla osta dall'Ente gestore competente.

Visto:

- il Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
- il D. Lgs.152/2006;
- l'Atto deliberativo di Giunta della Regione Emilia-Romagna n.1053 del 9 giugno 2003, recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- l'Atto deliberativo di Giunta della Regione Emilia-Romagna n.286 del 14 febbraio 2005, direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1860 del 18 dicembre 2006, linee guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. N. 286 del 14/02/2005;
- il DPR 19 ottobre 2011 n. 227, Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale;

si esprime, sulla base degli elementi a disposizione e per quanto di competenza, **PARERE FAVOREVOLE** al rilascio della relativa autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura **CONDIZIONATO** al rispetto delle seguenti prescrizioni e indicazioni:

- **vengono ammesse in pubblica fognatura la miscela delle:**
 - **acque reflue domestiche;**
 - **acque meteoriche dei pluviali dell'edificio A (scarico S3 di nuova realizzazione) sempre ammesse nel rispetto del Regolamento del Servizio Idrico Integrato;**
 - **acque afferenti allo scarico S1 originate dal trattamento in impianto di depurazione delle acque produttive e acque di prima pioggia, in precedenza descritte,**
- **le acque di tipo produttivo dovranno subire idoneo trattamento depurativo in conformità alla documentazione agli atti e dovranno rispettare i valori limite previsti**

- dalla tab. 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs.152/2006 - colonna scarichi in rete fognaria;
- le opere di allacciamento alla rete fognaria pubblica dovranno essere conformi alle modalità e prescrizioni contenute nel Regolamento del Servizio idrico Integrato per quanto concerne:
 - tubazioni di collegamento al terminale di recapito;
 - innesto di tali tubazioni;
 - sifone tipo Firenze;
 - valvola di non ritorno / intercettazione;
 - i pozzetti di ispezione e prelievo delle acque reflue dovranno essere conformi allo schema tipo di cui al Regolamento del Servizio Idrico Integrato - Allegato 2 e dovranno consentire:
 - il prelievo delle acque per caduta;
 - il posizionamento del sistema di prelievo per campionatore automatico;
 - dovranno essere opportunamente indicati con segnaletica visibile;
 - garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo;
 - i sistemi di trattamento delle acque reflue dovranno essere mantenuti sempre in perfetta efficienza e sottoposti a operazioni di manutenzione e pulizia almeno una volta l'anno;
 - i fanghi derivanti dai trattamenti depurativi e tutti i rifiuti originati dall'attività dovranno essere raccolti in area protetta e conferiti a Ditta autorizzata ai sensi della vigente normativa in materia di smaltimento dei rifiuti.
La documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti (formulari e registri) dovrà essere resa disponibile ai controlli del gestore (Hera SpA);
 - adozione di tutte le misure atte ad evitare / contenere il dilavamento delle aree esterne destinate ad accumulo / deposito / stoccaggio di materiali in adempimento ai criteri previsti dall'Atto deliberativo di Giunta della Regione Emilia-Romagna n°286 del 14 febbraio 2005;
 - l'Ente gestore, a mezzo di incaricati può, in qualunque momento, effettuare sopralluoghi con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità delle acque reflue;
 - l'Ente gestore ha la facoltà di richiedere la sospensione temporanea dello scarico precedentemente autorizzato, in caso di disservizi, guasti o malfunzionamento del sistema fognario - depurativo;
 - il Titolare dello scarico è tenuto a presentare all'Ente gestore "denuncia annuale" degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente) contenente gli elementi di qualità e quantità delle acque reflue industriali scaricate in fognatura;
 - per il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel parere, Hera si riserva la facoltà di richiedere all'Ente emittitore/Comune, la revoca dell'Autorizzazione allo scarico;

È prescritta:

- *l'installazione entro 6 mesi dall'emissione dall'atto autorizzativo e comunque non oltre il 28/02/2023 nel punto di campionamento e controllo dell'impianto di depurazione di un sistema di campionamento di tipo refrigerato del tipo autosvuotante ed autopulente con modalità di prelievo proporzionali alla portata scaricata;*
- *la realizzazione di una attività di monitoraggio settimanale dello scarico con la determinazione:*

- *Forme Azotate (N-NO₂; N-NO₃; NH₄; Azoto totale;)*
- *COD;*
- *SST;*
- *pH;*

con la trasmissione con cadenza mensile all'indirizzo p.e.c. sotto riportato dei riscontri analitici almeno fino al 31/12/2022;

La documentazione richiesta circa il monitoraggio analitico e la documentazione fotografica comprovante l'installazione del sistema campionamento automatico dello scarico produttivo, nonché delle caratteristiche tecniche/note informative relative all'apparecchiatura dovranno essere trasmessa, a mezzo p.e.c. al seguente indirizzo:

heraspadirezioneacqua@pec.gruppohera.it

Si preavvisa che la scrivente Società valuta la possibilità di richiedere l'accesso ai segnali di sensori di processo eventualmente installati nelle sezioni di uscita dell'impianto di trattamento con particolare interesse per le sonde multi-parametriche delle forme azotate.

Il presente parere è da riferirsi esclusivamente alla documentazione presentata. Ogni modificazione che si intenda apportare:

- all'attività svolta;
- allo scarico di cui sopra;
- al sistema di convogliamento delle acque reflue;
- al sistema di trattamento;
- al punto di immissione terminale in fognatura;
- al legale rappresentante della Ditta;

dovrà essere oggetto di nuova domanda di autorizzazione.

Sono fatte salve le eventuali indicazioni e/o prescrizioni espresse da ARPA.

La scrivente Società rimane in attesa di copia dell'autorizzazione rilasciata.

Referente per la presente pratica è Ermes Guzzinati, presso la sede HERA SpA di Bologna, via C. Campo 15, Tel 051 2814420, indirizzo di posta elettronica: ermes.guzzinati@gruppohera.it.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti ed ulteriori informazioni in merito, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Operations Idrico
Responsabile Area Bologna
Ing. Paolo Gelli
(Firmato digitalmente)

Autorizzazione Unica Ambientale
Impianto PIZZOLI SPA
Comune di Budrio (BO), via Zenzalino Nord n. 1

ALLEGATO C

Matrice emissioni in atmosfera di cui all'art 269 Parte Quinta del DLgs n.152/2006

Ai sensi dell'art. 269 del DLgs n° 152/06 sono autorizzate le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di trasformazione e commercializzazione di patate surgelate svolta dalla società PIZZOLI Spa nello stabilimento ubicato in Comune di Budrio, via Zenzalino Nord n° 1, secondo le seguenti prescrizioni:

1. La società PIZZOLI Spa è vincolata alle modalità di controllo e autocontrollo come di seguito disposte per valori, metodi e periodicità per le emissioni convogliate:

EMISSIONI E01
PROVENIENZA: PELATRICE A VAPORE
EMISSIONE E02
PROVENIENZA: BLACHER
EMISSIONE E03
PROVENIENZA: DRYER

Potranno essere prescritti, in caso di problemi di carattere ambientale, idonei impianti di abbattimento delle sostanze inquinanti emesse.

EMISSIONE E04a
PROVENIENZA: FRITTURA PATATE

Portata massima	5000 Nm ³ /h
Altezza minima	15 m
Durata massima	24 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Nebbie oleose	10 mg/Nm ³
---------------------	-----------------------

Impianto di abbattimento: a umido tipo venturi

EMISSIONE E04b
PROVENIENZA: FRITTURA CROCCHETTE

Portata massima	6000 Nm ³ /h
Altezza minima	15 m

Durata massima 24 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Nebbie oleose 10 mg/Nm³

Impianto di abbattimento: impianto di condensazione e impianto lavaggio a umido

EMISSIONE E06 - E14

PROVENIENZA: CALDAIE OLIO DIATERMICO A METANO

Punto di emissione non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 c.1 DLgs 152/06, purché non siano superati i valori di potenzialità termica nominale complessiva degli impianti termici che, nello stabilimento, ricadono in ciascuna categoria elencate nella parte I dall'allegato IV parte quinta del DLgs 152/06.

EMISSIONE E07

PROVENIENZA: SFIATO DI SICUREZZA SERBATOIO ACCUMULO VAPORE

EMISSIONE E13

PROVENIENZA: SILOS FARINE

Non sono fissati limiti di sostanze inquinanti in emissione.

EMISSIONE E09

PROVENIENZA: TORCIA DI EMERGENZA

Non sono fissati limiti di sostanze inquinanti in emissione in quanto punto di emissione funzionante esclusivamente in condizione di emergenza per guasto e/o arresto del gruppo cogenerativo (punto di emissione E15). L'eccesso di biogas o quello emesso nei periodi di fermata dei motori deve essere obbligatoriamente inviato alla torcia, con pilota, in grado di assicurare una efficienza minima di combustione del 99% espressa come CO₂/(CO₂+CO).

EMISSIONE E10

PROVENIENZA: CAPPASPIRAZIONE PER ATTIVITA' DI SALDATURA

Non sono fissati limiti di sostanze inquinanti in emissione e i controlli sono effettuati sulla base di un Registro, con pagine numerate e bollate dall'Ente di Controllo e firmate dal Responsabile di impianto, ove debbono essere annotati i consumi mensili di materie prime, validati dalle relative fatture d'acquisto.

EMISSIONE E12

PROVENIENZA: MACCHINA FORMATRICE GNOCCHI

Portata massima 14000 Nm³/h

Altezza minima 4 m

Durata massima 24 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolare 20 mg/Nm³

Impianto di abbattimento: filtro a maniche

EMISSIONE E15

PROVENIENZA: GRUPPI ELETTROGENI DI COGENERAZIONE

Portata massima 6000 Nm³/h

Altezza minima 10 m

Durata massima 24 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolare 10 mg/Nm³

Composti organici volatili (espressi come C-org totale) 150 mg/Nm³

Ossidi di azoto ed ammoniaca* (espressi come NO₂) 450 mg/Nm³

Ossidi di zolfo (espressi come SO₂) 350 mg/Nm³

Monossido di carbonio 500 mg/Nm³

Composti inorganici del cloro (espressi come HCl) 10 mg/Nm³

(*) in presenza di impianti di abbattimento che producano ammoniaca

Le concentrazioni di inquinanti sono riferite ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 5%.

EMISSIONE E16

PROVENIENZA: MAIN BUILDING

Portata massima 8000 Nm³/h

Altezza minima 12 m

Durata massima 24 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolare 20 mg/Nm³

Composti ridotti dell'azoto (espressi come NH₄) 2 mg/Nm³

Ossidi di zolfo (espressi come SO₂) 100 mg/Nm³

Ossidi di azoto (espressi come NO₂) 100 mg/Nm³

E' inoltre stabilito, come parametro conoscitivo, la rilevazione trimestrale del parametro Concentrazione di odore, unicamente durante il primo anno di attività dell'impianto.

Dovrà essere installato un sistema di controllo e registrazione in continuo del pH sull'impianto di abbattimento a servizio del punto E16; le registrazioni dovranno essere conservate per almeno 2 anni in azienda a disposizione degli organi di controllo.

EMISSIONE E17

PROVENIENZA: SPEZIATURA PATATE

Portata massima	4500 Nm ³ /h
Altezza minima	12 m
Durata massima	4 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolare	10 mg/Nm ³
-----------------------------	-----------------------

Impianto di abbattimento: filtro a maniche

Il filtro a maniche dovrà essere dotato di un pressostato differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso. Unitamente alle analisi di messa a regime dovrà essere comunicato l'intervallo di pressione differenziale necessario a garantire l'efficienza di abbattimento superiore al 90%.

EMISSIONE E18

PROVENIENZA: APPLICAZIONE OLIO EXTRAVERGINE

Portata massima	9000 Nm ³ /h
Altezza minima	12 m
Durata massima	4 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Nebbie oleose	10 mg/Nm ³
---------------------	-----------------------

Impianto di abbattimento: filtro a tasche

Il filtro a tasche dovrà essere dotato di un pressostato differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso. Unitamente alle analisi di messa a regime dovrà essere comunicato l'intervallo di pressione differenziale necessario a garantire l'efficienza di abbattimento superiore al 90%.

EMISSIONE E19

PROVENIENZA: IMPIANTO DI COGENERAZIONE GAS METANO

Portata massima	9400 Nm ³ /h
Altezza minima	13,5 m
Durata massima	24 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolare	10 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	250 mg/Nm ³
Monossido di carbonio	300 mg/Nm ³

Le concentrazioni di inquinanti sono riferite ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 5%.

EMISSIONE E20

PROVENIENZA: FRIGGITRICE PASTELLATI

Portata massima	2500 Nm ³ /h
Altezza minima	9 m
Durata massima	12 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Nebbie oleose	10 mg/Nm ³
---------------------	-----------------------

Impianto di abbattimento: a umido tipo venturi

L'altezza delle bocche dei camini dovrà risultare superiore di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di dieci metri ed inoltre a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta dei locali abitati situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri

Per la verifica dei limiti di emissione sopra indicati, fatte salve le determinazioni che verranno assunte dal Ministero dell'Ambiente sui metodi di campionamento, analisi e valutazione, debbono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi prescritti dalla normativa vigente oppure indicati nelle pertinenti norme tecniche nazionali UNI oppure ove queste non siano disponibili, le norme tecniche ISO. Al momento attuale i metodi di riferimento sono i seguenti:

- Metodo contenuto nella Norma UNI 10169:2001 per la determinazione della velocità e della portata;
- Metodo contenuto nella Norma UNI EN 13284-1:2003 o UNI 10263:1993 per la determinazione del materiale particellare;
- Metodo contenuto nelle Norme UNI EN 13526:2002 e UNI EN 12619:2002 per la determinazione dei composti organici volatili (COV) espressi come carbonio organico totale;
- Metodo UNICHIM 632:1984 per la determinazione dell'ammoniaca;
- Metodo contenuto in allegato 1 del D.M. 25 agosto 2000 ISTISAN 98/2 (G.U. n° 223, 23 settembre 2000, supplemento ordinario), UNI 10246-1:1993, UNI 10246-2:1993, UNI 14791:2006, UNI 10393:1995 analizzatori automatici a celle elettrochimiche, IR, FTIR per la determinazione degli ossidi di zolfo;
- Metodo contenuto nella Norma UNI EN 15058:2006; analizzatori automatici a celle elettrochimiche, IR, FTIR; metodo UNI 9968:1992 per la determinazione del monossido di carbonio;
- Metodo contenuto in allegato 1 del D.M. 25 agosto 2000 ISTISAN 98/2 (G.U. n° 223, 23 settembre 2000, supplemento ordinario), UNI 9970:1992, UNI 10878:2000, UNI 14792:2006,

analizzatori automatici a celle elettrochimiche, IR, FTIR per la determinazione degli ossidi di azoto;

- UNI EN 1911-1, 2, 3; Metodo ISTISAN 98/2 (allegato 2 del D.M. 25 agosto 2000) per la determinazione dei composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapori espressi come HCl;
- Metodo contenuto nella Norma UNI EN 13284-1:2003 (gravimetria/IR) + UNICHIM 759 o UNI 10263:1993 (gravimetria/IR) + UNICHIM 759 per la determinazione delle nebbie oleose;

Possono inoltre essere utilizzati metodi che l'ente di normazione indica come sostituendi per progresso tecnico o altri metodi emessi da UNI specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa dell'inquinante stesso.

Per l'effettuazione di tali verifiche è necessario che i camini di emissione e i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate secondo quanto descritto nella norma UNI 10169:2001 e UNIEN 13284-1. Tali prese di misura debbono essere costituite da tronchetti metallici saldati alle pareti dei condotti, di diametro di due pollici e mezzo o tre pollici, filettati nella loro parte interna passo gas e chiusi con un tappo avvitabile. In particolare per assicurare una distribuzione sufficientemente omogenea della velocità del gas nella sezione di misurazione, la presa di campionamento deve essere posizionata conformemente al punto 7 della norma UNI 10169:2001, ossia in un tratto rettilineo del condotto di lunghezza non minore di 7 diametri idraulici. In questo tratto la sezione deve trovarsi in una posizione tale per cui vi sia, rispetto al senso del flusso, un tratto rettilineo di condotto di almeno: 5 diametri idraulici prima della sezione e 2 diametri idraulici dopo la sezione. Ove ciò non fosse tecnicamente possibile, il Gestore di impianto dovrà concordare con l'autorità competente per il controllo la soluzione tecnica al fine di permettere un corretto campionamento, secondo quanto previsto al punto 3.5 dell'allegato VI alla Parte Quinta del DLgs n° 152/06.

Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di prelievo e misura esse dovranno garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza e igiene del lavoro (DLgs 81/2008 e smi Testo unico sulla sicurezza del lavoro);

I limiti di emissione autorizzati si intendono rispettati qualora, per ogni sostanza inquinante, sia rispettato il valore di flusso di massa, determinato dal prodotto della portata per la concentrazione, fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori massimi per il solo parametro di concentrazione.

I valori limite di emissione espressi in concentrazione, salvo diversamente disposto in autorizzazione, sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi analitici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche

in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Al fine del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli ed autocontrolli eseguiti devono riportare indicazioni del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso; qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n°158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento ed analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezza di entità maggiore preventivamente esposte o discusse con l'Autorità di controllo. Qualora l'incertezza non venisse indicata si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il risultato di un controllo è da considerarsi superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (ossia Risultato della misurazione \pm Incertezza di misura) risulta superiore al valore limite autorizzato.

2. Se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, ai sensi dell'art 271 comma 14, l'Autorità competente ed il Distretto Territoriale di Arpa Sezione di Bologna devono essere informati entro le otto ore successive e potranno disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. La comunicazione dovrà riportare le azioni correttive intraprese o da intraprendere al fine di ripristinare la corretta funzionalità dell'impianto.
3. La messa in esercizio del punto di emissione E20 deve essere comunicata a questa Amministrazione con un anticipo di almeno 15 giorni. Entro due mesi dalla messa in esercizio la ditta dovrà provvedere alla messa a regime dello stesso punto di emissione e comunque non oltre il 30.10.2016 salvo diversa comunicazione relativamente alla richiesta motivata di proroga. Entro la stessa data del 30.10.2016 tutte le prese di campionamento delle emissioni per le quali è prevista periodicità di analisi, dovranno essere adeguate a quanto disposto dalla norma UNI 10169:2001; ove ciò non fosse tecnicamente possibile, il Gestore di impianto dovrà concordare con l'autorità competente per il controllo la soluzione tecnica al fine di permettere un corretto campionamento, secondo quanto previsto al punto 3.5 dell'allegato VI alla Parte Quinta del DLgs n° 152/06. Le prese di campionamento dovranno inoltre essere dotate di postazione di lavoro e di accesso secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro;

Gli autocontrolli di messa a regime dovranno essere effettuati durante un periodo continuativo di dieci giorni a partire da tale data; in tale periodo l'azienda dovrà effettuare almeno tre campionamenti, in tre giornate diverse, e successivamente inviare i risultati di analisi a questa Amministrazione nei termini di 60 giorni dalla data di messa a regime stessa;

4. Al fine di ridurre l'impatto olfattivo ed ottenere livelli di concentrazione di odore ai recettori che siano in linea con quanto indicato dalle Linee Guida della Regione Lombardia, come indicato nelle simulazioni presentate dalla Ditta Pizzoli in sede di autorizzazione unica ai sensi del Dlgs 387/2003, si prescrive di innalzare fino a 15 metri il camino delle friggitrici;
5. La Ditta dovrà adottare ogni accorgimento impiantistico e gestionale, che permetta di minimizzare e mantenerne contenuta l'entità delle emissioni, con particolare riferimento all'eventuale impatto odorigeno delle emissioni diffuse; a tal fine gli effluenti provenienti dalle operazioni di essiccazione e cottura devono essere captati e convogliati in atmosfera oltre il colmo dell'edificio ed eventuali vapori o gas odorosi, se necessario, devono essere convogliati ad un idoneo sistema di abbattimento delle sostanze odorigene.
6. L'A.R.P.A, nell'ambito delle proprie funzioni di vigilanza, effettua gli opportuni controlli tesi a verificare la conformità al progetto autorizzato delle misure di prevenzione dall'inquinamento atmosferico adottate, nonché i controlli sulle emissioni previsti comma 6 dell'art. 269 del DLgs n. 152 del 3 aprile 2006 - parte quinta. La citata Agenzia effettua altresì i controlli richiesti dalla Città Metropolitana di Bologna secondo la periodicità ed i criteri definiti nell'ambito del proprio piano di lavoro.
7. La società PIZZOLI Spa dovrà osservare altresì, ai sensi del citato art. 269, comma 4, del DLgs n. 152/2006 - parte quinta, per i controlli da farsi a cura del gestore di stabilimento, una periodicità annuale per i punti di emissione E04a, E04b, E12, E15, E16, E17, E18, E20.
La data, l'orario, i risultati delle misure e le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito Registro con pagine numerate, bollate dall'A.R.P.A. e firmate dal Responsabile dell'impianto. E' facoltà dell'azienda la gestione informatizzata dei dati con obbligo, con cadenza annuale, di trascrizione dei dati su supporto cartaceo. La ditta è comunque tenuta a fornire copia cartacea del registro su richiesta degli enti di controllo.
8. I punti di emissione dovranno essere identificati, da parte della Ditta PIZZOLI Spa, con scritta a vernice indelebile, con numero dell'emissione e diametro del camino sul relativo manufatto.
9. Ogni eventuale ulteriore notizia concernente l'attività autorizzata dovrà essere comunicata alla Città Metropolitana di Bologna e al Distretto territoriale di A.R.P.A. Sezione provinciale di Bologna.

Pratica Sinadoc 8521/2022

Documento redatto in data 18/07/2022

Autorizzazione Unica Ambientale
Impianto PIZZOLI SPA
Comune di Budrio (BO), via Zenzalino Nord n. 1

ALLEGATO D

Matrice impatto acustico di cui all'art. 8 comma 4 o comma 6 della Legge 447/1995 e ss.mm.ii.

Esiti della valutazione

- Visto che è stata presentata in data 22/04/2022. agli atti di ARPAE in data 22/04/2022 al PG/2022/66959, dal sig. Nicola Pizzoli, in qualità di Legale Rappresentante della società PIZZOLI SPA, ai sensi dell'art. 4 commi 1) e 2) del D.P.R. 227/2011, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale si è dichiarato che “ *che l'intervento previsto, di miglioria alla gestione delle acque reflue, non utilizza macchinari o impianti rumorosi e la realizzazione della nuova area in corso di realizzazione non sono previsti significativi aumenti dei flussi di traffico.*”
- Visto il parere acustico del Comune di Budrio con nota Prot. n. 18523 del 28/06/2022, non ha rilevato nulla di ostativo in merito a quanto dichiarato.

Prescrizioni

1. La società Titolare dell'impianto, in caso di variazione della situazione vigente al rilascio dell'AUA, dovrà provvedere agli obblighi normativi ai sensi della L. 447/1995 e ss.mm.ii. e/o la relativa comunicazione nel rispetto di quanto disposto dall'art. 4 del D.P.R. 227/2011 in materia di semplificazione amministrativa per la matrice impatto acustico.
2. Gli adempimenti prescritti al precedente punto 1 dovranno comunque essere assolti in sede di richiesta di rinnovo dell'Autorizzazione Unica Ambientale.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana:

- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 4 commi 1) e 2) del D.P.R. 227/2011 in data 22/04/2022 dal sig. Nicola Pizzoli, in qualità di Legale Rappresentante della società Pizzoli SPA (agli atti di ARPAE in data 22/04/2022 al PG/2022/66959).

Pratica Sinadoc 8521/2022

Documento redatto in data 18/07/2022

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel +39 051 5281586 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.